


DAILY REPORT 14 Agosto 2014

I dati

Ora	Val.	Impatto	Evento	Attuale	Previsto	Precedente
Giovedì, Agosto 14						
08:00	 EUR	▼▼▼	PIL Germania (Trimestrale) ^P ☞		-0,1%	0,8%
11:00	 EUR	▼▼▼	Indice dei prezzi al consumo (Annuale) ☞		0,4%	0,4%

Questa mattina si parte subito con il Pil tedesco, atteso in calo, per poi assaporare la deflazione europea alle ore 11.

L'incontro segreto che poi segreto non lo è stato tra Draghi e Renzi mi convince sempre più che sia il caso di lasciare quest'area monetaria, almeno sotto il profilo degli investimenti. Odio quando tramano alle spalle. Il minimo che si meritano da parte mia è la non fiducia.

Il presidente della Bundesbank, credo che si candiderà addirittura alle prossime elezioni, visto che ogni tre per due invia messaggi espliciti ai paesi che chiedono la flessibilità. L'altra ipotesi invece è che sotto sotto sia diventato il portavoce numero uno della Merkel. Mi auguro la seconda ipotesi, in quanto per lo meno farebbe combaciare quanto io pensi da tempo, ossia che la Germania, piuttosto di cedere accenderà la mina esplosiva di questa moneta unica nata male e finita peggio.

Da un punto di vista di mercati ben poco si capisce. In termini di spread non assistiamo a segnali particolari, ma nel frattempo i bond si avvicinano alla linea dello zero rendimento, con i decennali tedeschi che ieri hanno segnato un nuovo massimo a ridosso di 150 punti.

Detto questo lascerei perdere l'area bond europea in termini di speculazione, mentre andrei a guardare con molta più attenzione la parte emergente e le commodity.

Ad esempio ieri ho letto una cosa particolarmente interessante riguardo alla forte diminuzione delle piogge monsoniche in India. Questo sta provocando una preoccupante siccità che ha obbligato il governo a vietare l'esportazione di riso e altri beni alimentari. Detto in parole povere ci sono tutti i presupposti per una salita dei prezzi.

Almeno in questo caso riesco a fare un ragionamento logico, a differenza della parte bond europea, dove assistiamo ad un aumento esponenziale del debito pubblico italiano, mentre si strappano di mano paradossalmente il Btp future. Quasi sembra di trovarci ai confini della realtà. Preferisco astenermi da qualcosa che viene tramato dietro e deciso a tavolino. Di sicuro la salita dei bond italiani non è imputabile alla casalinga di Voghera che vuole difendere i propri risparmi.

In ogni caso, da spettatore, lo scenario sembra sempre più evidente. Le banche centrali occidentali vogliono impugnare a tutti i costi l'arma della svalutazione del debito, attraverso tassi reali negativi. Non mi meraviglierei se tra ottobre e novembre la Fed iniziasse a lanciare nuovi messaggi distensivi, visto come stanno andando le vendite al dettaglio. Vorrei ricordare infatti che il secondo trimestre ha visto un forte aumento delle scorte e se tutto ciò non fosse accompagnato da un risveglio dei consumi (sfido con questi redditi reali) le possibilità di ricadere in recessione sarebbero elevate.

Sul fronte della svalutazione del debito sembra essersi pronunciato favorevolmente anche il FMI.

Da un punto di vista valutario abbiamo visto una perdita netta della Sterlina contro Dollaro, scesa al di sotto della media di lungo. Ci troviamo in un periodo piuttosto scarso sotto l'aspetto dei volumi ragione per la quale certi segnali devono essere presi con cautela.

Rimando alla homepage durante la giornata per eventuali modifiche ai portafogli, ricordando ai nostri abbonati il trading system sul Dax e Bund.

Grazie

Andrea Facchini cell 3356741808 mail: Andreadfacchini360@gmail.com

La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro. Questo report non rappresenta una sollecitazione a comprare quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, né un servizio di consulenza, ma solo un servizio di elaborazione ed analisi di dati storici di strumenti finanziari.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata